

tendono aver delle freghe che servono come di medici; perciochè quando è malato un uomo o un cavallo, sia di qualunque infermità si voglia, chiamano sì fatte freghe, le quali dopo certe barbare cirimonie susurrano non so che all'orecchia del paziente, e guarisca egli poi se può, essendo questo l'unico medicamento che gli danno. Da questi e da altri più stravaganti costumi si vede manifestamente, che non sono per anco bene spogliati de' pregiudizj del Paganesimo; perchè quando apparisce la Luna nuova, se le pongono innanzi inginocchioni, e la pregano di lasciar loro quella buona salute, che in essi trovò. Hanno una spezie di venerazione per i Lupi, e credono di esser da loro ficuri, quando preghino Dio per quelli. Se una femina il primo giorno di Maggio chiede loro fuoco, la mandano via con imprecazioni, sospettandola una frega, che nella State vorrà fare con quel fuoco delle incantazioni per rubar loro tutto il butirro. Per far venir del latte in abbondanza alle Vacche, si lusingano che basti piantar un albero verdeggiente innanzi la porta della casa al primo di Maggio. Amano all' eccesso i loro cavalli, e ogni volta che li nominano, soggiungono, *Dio li conservi*, o sputano subito sopra essi se sono presenti, perchè altrimenti temono che non s'ammalino. Questo basta per dar un' idea delle superstizioni mezzo Pagane di que' popoli, passate in loro dagli antenati e che sono assai difficili a levarsi, massime che vi sono pochi che di ciò si prendano fastidio.